

Prima lettura | dalla prima lettera di Giovanni 1 Gv 1,5 - 2,2

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.



Salmo 102: *Benedici il Signore, anima mia. (Rit.)*

Benedici il Signore, anima mia,/ quanto è in me benedica il suo santo nome./
Benedici il Signore, anima mia,/ non dimenticare tutti i suoi benefici. Rit.

Egli perdonà tutte le tue colpe,/ guarisce tutte le tue infermità,/ salva dalla fossa la tua
vita,/ ti circonda di bontà e misericordia. Rit.

Misericordioso e pietoso è il Signore,/ lento all'ira e grande nell'amore./ Non è in lite
per sempre,/ non rimane adirato in eterno. Rit.

Come è tenero un padre verso i figli,/ così il Signore è tenero verso quelli che lo temo-
no,/ perché egli sa bene di che siamo plasmati,/ ricorda che noi siamo polvere. Rit.

Ma l'amore del Signore è da sempre,/ per sempre su quelli che lo temono,/ e la sua
giustizia per i figli dei figli,/ per quelli che custodiscono la sua alleanza. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli
hai rivelato i misteri del regno. Alleluia.*

☒ Dal Vangelo secondo Matteo | Mt 25, 1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dàteci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, àprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".